

# **Carlo Nobili S.p.A.**

Stabilimento di Suno (NO)

**SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI  
INCIDENTE RILEVANTE  
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI  
(All. V al D.Lgs. 17/08/1999 n. 334 e s.m.i.)**

**SEZIONE 1****Dati identificativi dello Stabilimento**

Nome della Società:	Carlo Nobili S.p.A. (Ragione sociale)	
Stabilimento di:	SUNO (comune)	Novara (provincia)
	S.R. 229 del lago di Orta - Km. 19 + 600 (indirizzo)	
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile)	(nome)	(cognome)
	(telefono)	(fax)
La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99		<input checked="" type="checkbox"/>
Responsabile dello Stabilimento	Alberto (nome)	Nobili (cognome)
	0322 - 885885 (telefono)	0322 - 858091 (fax)
	Titolare (qualifica)	

## SEZIONE 2

## Dati identificativi delle Autorità Competenti

Ente	Indirizzo	Telefono
Regione Piemonte Direzione Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione Gestione Rifiuti – Settore Grandi Rischi Industriali	Via Principe Amedeo, 17 - 10100 TORINO	011-4321111
Provincia di Novara Presidente	Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA	0321-3781
Comune di Suno	Piazza XIV Dicembre, 5 – 28019 SUNO (NO)	0322-885511
Prefettura di Novara	Piazza Matteotti, 1 – 28100 NOVARA	0321-665511
Comitato Tecnico Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	Strada del Barocchio, 71/73 - 10095 GRUGLIASCO (TO)	011-4146511
ASL 13 Novara - Servizio di Prevenzione	Via dei Mille, 2 - 28100 NOVARA	0321-374111
ARPA Piemonte SC03 - Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento delle attività per il rischio industriale e sviluppo economico compatibile	Via Pio VII, 9 - 10135 TORINO	011-19680111
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Novara	Via Generali, 19 - 28100 NOVARA	0321-452222

## Autorizzazioni e Certificazioni adottate in campo ambientale dallo Stabilimento

<i>Autorizzazioni</i>				
Settore Interessato	Norma di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza
Intero comparto ambientale	D.Lgs. 59/05	Provincia di Novara	Determina n. 4994/2007	2012

**SEZIONE 3****Descrizione delle attività svolte nello Stabilimento**

Nello Stabilimento viene effettuata la produzione di elementi idrosanitari (rubinetteria di erogazione) mediante il seguente processo:

- lavorazione meccanica (fresatura, tornitura, filettatura) su apparecchiature automatiche / stampaggio delle materie prime
- smerigliatura, pulitura su apparecchiature automatiche
- cromatura o verniciatura
- collaudo e imballaggio

All'interno del reparto di cromatura (impianti di trattamento galvanico) viene effettuata la fase di finitura degli elementi metallici, consistente nella nichelatura / cromatura mediante elettrodeposizione dei metalli in bagno galvanico.

Lo Stabilimento confina:

- a OVEST con la strada regionale SR229 e, oltre questa, con un'area a indirizzo agricolo-abitativo a bassa densità di popolazione;
- a EST con aree destinate a coltivazioni e, a 100 m dal perimetro, con la linea ferroviaria Novara-Domodossola;
- a NORD-OVEST e a SUD-EST con impianti industriali

Entro un raggio di 5 km dal perimetro di Stabilimento, si trovano:

- gli abitati dei comuni e delle frazioni di Suno, Barengo, Cavaglio d'Agogna, Cavaglietto, Cressa, Fontaneto D'Agogna, Momo e Vaprio d'Agogna; in direzione sud-est si trova la Strada Provinciale SP17.
- l'Istituto scolastico Comprensivo S.M.S. di Momo e le Scuole Materne, Elementari e Medie di Suno, Cressa, Maggina, Vaprio d'Agogna.

Si precisa che, nel raggio di 5 km, non vi sono elementi vulnerabili quali ospedali, centri commerciali / impianti sportivi di grandi dimensioni, autostrade, aeroporti.

I lati nord e est del perimetro dello Stabilimento sono affiancati dai corsi d'acqua Gora Leopardi e Gora Monte Rosso (canali artificiali di irrigazione); a 600 metri in direzione sud-ovest si trova il torrente Agogna.

Si allega alla presente Scheda informativa una planimetria formato A3 con riportati i confini dello Stabilimento e con l'indicazione delle principali aree produttive, logistiche ed amministrative

## SEZIONE 4

## Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs. 334/99

## Allegato I, Parte 2: Categorie di sostanze e preparati non indicati in modo specifico nella Parte 1

Sostanza	Classificazione <sup>1</sup>			Forma fisica	Quantità [t]
	T, T+	N	O, E, F, F+		
Triossido di cromo in fusti metallici	Molto tossico (R24/25-26)	Pericoloso per l'ambiente (R50/53)	Comburente (R9)	Solido	0,50
Cromo esavalente in impianti di cromatura [Cr(VI)] da Acido Cromico (CrO <sub>3</sub> ) in soluzione, con concentrazione superiore al 7% e inferiore al 25% e a T>30°C	Molto tossico (R26)	Pericoloso per l'ambiente (R51/53)	---	Liquido	10,35
Cromo esavalente in impianti di cromatura [Cr(VI)] da Acido Cromico (CrO <sub>3</sub> ) in soluzione, con concentrazione superiore al 1% e inferiore al 7%	Tossico (R23)	Pericoloso per l'ambiente (R51/53)	---	Liquido	2,37
Cromo esavalente nei reflui di depurazione [Cr(VI)] da Acido Cromico (CrO <sub>3</sub> ) in soluzione, con concentrazione superiore al 7% e inferiore al 25% e a T<30°C	Tossico (R23)	Pericoloso per l'ambiente (R51/53)	---	Liquido	45,90
Nichel cloruro in sacchi	Tossico (R23/25; R48/23)	Pericoloso per l'ambiente (R50)	---	Solido	0,5
Nichel solfato in sacchi	Tossico (R48/23)	Pericoloso per l'ambiente (R50/53)	---	Solido	0,5
Soluzione acquosa miscelata di Nichel Solfato (NiSO <sub>4</sub> ) e Dicloruro di Nichel (NiCl <sub>2</sub> ) in concentrazione di Nichel > 25%	Tossico (R48/23)	Pericoloso per l'ambiente (R50/53)	---	Liquido	25,49

<sup>1</sup> Direttiva 67/548/CE con XXX APT | Regolamento 1272/2008/CE con Regolamento 790/2009/CE

Sostanza	Classificazione <sup>1</sup>			Forma fisica	Quantità [t]
	T, T+	N	O, E, F, F+		
Soluzione acquosa miscelata di Nichel Solfato (NiSO <sub>4</sub> ) e Dicloruro di Nichel (NiCl <sub>2</sub> ) in concentrazione di Nichel < 25% e > 1% (>2,5% per ambiente)	Tossico (R48/23)	Pericoloso per l'ambiente (R51/53)	---	Liquido	4,03

Tali sostanze sono contenute nelle vasche, tubazioni, serbatoi (acque di processo e acque da avviare allo smaltimento) e apparecchiature facenti parte dell'impianto galvanico di trattamento impiegato nello Stabilimento, o mantenuti in stoccaggio.

Per effetto delle quantità di sostanze pericolose sopra riportate, allo stabilimento si applicano i disposti degli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., come evidenziato dalle seguenti sommatorie:

Sommatoria sostanze tossiche per l'uomo	Q.tà	Art. 6	Art. 8
Cat. 1. Molto tossiche	10,85	5	20
Cat. 2. Tossiche	80,52	50	200
Sommatoria		<b>3,78</b>	<b>0,945</b>

Sommatoria sostanze tossiche per l'ambiente	Q.tà	Art. 6	Art. 8
Cat. 9i. Molto tossiche	74,46	100	200
Cat. 9ii. Tossiche	18,49	200	500
Sommatoria		<b>0,84</b>	<b>0,41</b>

Sommatoria sostanze pericolose per reazione con fuoco	Q.tà	Art. 6	Art. 8
Ossigeno	0,13	50	200
Gas naturale	0,02	50	200
GPL	0,90	50	200
Acetilene	0,02	5	50
Idrogeno	0,00	5	50
Cat. 3. Comburenti	0,00	50	200
Cat. 4. Esplosive	0,00	50	200
Cat. 5. Esplosive	0,50	10	50
Cat. 6. Infiammabili	0,00	5000	50000
Cat. 7a. Facilmente infiammabili	0,00	50	200
Cat. 7b. Liquidi facilmente infiammabili	0,00	5000	50000
Cat. 8. Estremamente infiammabili	0,00	10	50
Sommatoria		<b>0,07</b>	<b>0,01</b>

**SEZIONE 5****Natura dei rischi di incidenti rilevanti  
Informazioni generali**

Dall'analisi di rischio condotta sulle varie unità di impianto/stoccaggio che costituiscono lo Stabilimento, sono stati individuati gli eventi che possono potenzialmente generare un incidente.

Tali eventi possono tutti essere ricondotti alla fuoriuscita indesiderata di una sostanza pericolosa causata da una perdita imprevista durante l'esercizio degli impianti.

Nell'ambito della analisi di rischio, si sono individuati gli aspetti principali che identificano un incidente: sostanza coinvolta, luogo di accadimento, frequenza di accadimento, scenario incidentale derivante.

In particolare si sono individuati i punti di possibile perdita, la probabilità che la perdita possa verificarsi a seguito di qualche anomalia e la natura delle conseguenze, qualora la perdita si verifici.

Per i diversi eventi incidentali, l'analisi di rischio ha evidenziato quanto di seguito indicato.

**Luogo di accadimento**

i punti di possibile fuoriuscita di una sostanza pericolosa all'interno dello Stabilimento nei vari reparti, impianti e stoccaggi.

**Frequenza di accadimento**

per ogni sostanza e per ogni punto di possibile fuoriuscita individuato si è stimata, in base alle condizioni di esercizio la frequenza con cui l'incidente può verificarsi. Questa stima è stata fatta in base a dati statistici.

La frequenza di accadimento per tutti i potenziali incidenti individuati risulta estremamente bassa e tale da farli ritenere molto improbabili.

**Scenario incidentale derivante**

Gli scenari incidentali derivanti dagli eventi che possono generare un incidente rilevante nello Stabilimento si possono ricondurre alle seguenti categorie:

- rilascio di sostanza tossica o pericolosa per l'ambiente in fase liquida
- rilascio di sostanza tossica o infiammabile in fase gas o vapore

Le conseguenze degli eventi incidentali valutati sono contenute all'interno dello Stabilimento.

Lo Stabilimento è provvisto di mezzi di prevenzione e protezione adeguati per ciascun possibile evento incidentale, in conformità ai criteri fissati dalla Politica di Sicurezza della Società.

Nella tabella seguente si riportano gli scenari incidentali in argomento, conformemente a quanto analizzato nella relativa Relazione Tecnica.

<b>Evento incidentale – Sostanza coinvolta – Apparecchiatura</b>	<b>Scenario</b>
Fuoriuscita di <b>romo esavalente / sali di nichel</b> in soluzione per sovrariempimento vasche cromatura o nichelatura	Rilascio di sostanze tossiche / pericolose per l'ambiente in fase liquida
Fuoriuscita di <b>sali di nichel</b> in soluzione per sovrariempimento vasca recupero nichel	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida
Fuoriuscita di <b>sali di nichel</b> in soluzione per sovrariempimento serbatoio di accumulo concentrati	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida
Fuoriuscita di <b>sali di nichel</b> in soluzione per rottura manichetta di trasferimento a autocisterna	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida
Fuoriuscita di <b>sali di nichel</b> in soluzione per cedimento serbatoio di accumulo concentrati	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida
Fuoriuscita di <b>romo esavalente / sali di nichel</b> in soluzione per cedimento vasche di trattamento	Rilascio di sostanze tossiche / pericolose per l'ambiente in fase liquida
Fuoriuscita di <b>romo esavalente / sali di nichel</b> in soluzione per trafileamento pompe o flange	Rilascio di sostanze tossiche / pericolose per l'ambiente in fase liquida
Esalazione di <b>gas infiammabili / nocivi (idrogeno, vapori di cromo esavalente)</b> dalla superficie delle vasche	Rilascio di sostanze tossiche / infiammabili in fase gas

## SEZIONE 6

## Tipo di effetti per la popolazione e l'ambiente

Evento incidentale Sostanza coinvolta	Scenario	Conseguenze
Fuoriuscita di <b> Cromo esavalente / sali di nichel</b> in soluzione per sovrariempimento vasche cromatura o nichelatura	Rilascio di sostanze tossiche / pericolose per l'ambiente in fase liquida	nessuna: la fuoriuscita di liquido tossico / pericoloso per l'ambiente viene completamente contenuta in serbatoi, vasche di recupero, bacini di contenimento
Fuoriuscita di <b> sali di nichel</b> in soluzione per sovrariempimento vasca recupero nichel	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida	
Fuoriuscita di <b> sali di nichel</b> in soluzione per sovrariempimento serbatoio di accumulo concentrati	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida	
Fuoriuscita di <b> sali di nichel</b> in soluzione per rottura manichetta di trasferimento a autocisterna	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida	
Fuoriuscita di <b> sali di nichel</b> in soluzione per cedimento serbatoio di accumulo concentrati	Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente in fase liquida	
Fuoriuscita di <b> Cromo esavalente / sali di nichel</b> in soluzione per cedimento vasche di trattamento	Rilascio di sostanze tossiche / pericolose per l'ambiente in fase liquida	
Fuoriuscita di <b> Cromo esavalente / sali di nichel</b> in soluzione per trafileamento pompe o flange	Rilascio di sostanze tossiche / pericolose per l'ambiente in fase liquida	
Esalazione di <b> gas infiammabili / nocivi (idrogeno, vapori di Cromo esavalente)</b> dalla superficie delle vasche	Rilascio di sostanze tossiche / infiammabili in fase gas	nessuna: le quantità rilasciate dalla superficie complessiva delle vasche, anche in condizione di malfunzionamento degli impianti di aspirazione, sono insufficienti al raggiungimento di condizioni pericolose (soglia di infiammabilità per l'idrogeno, IDLH per i vapori di Cromo esavalente)

**SEZIONE 6****Misure di prevenzione e di sicurezza adottate**

- Progettazione secondo Norme di sicurezza e di buona tecnica per gli impianti chimici.
- Installazione ed esercizio di apparecchiature di elevata qualificazione strutturale e funzionale con certificazione di qualità.
- Impiego di materiali a prova di corrosione.
- Installazione di sistemi di collettamento sfiati.
- Dispositivi di intercettazione e blocco automatici per emergenza.
- Attuazione di programmi di manutenzione e verifica periodica degli impianti di produzione e di servizio e dei sistemi di allarme, prevenzione e protezione antincendio fissi e mobili; in particolare, programmi di ispezione visiva, manutenzione e taratura delle valvole di sicurezza.
- Adozione di rigorose procedure di sicurezza per gli interventi di riparazione o manutenzione degli impianti, al fine di evitare incidenti dovuti ad errore operativo.
- Realizzazione di una rete di terra con collegamento di tutte le apparecchiature potenzialmente esposte a cariche elettrostatiche; realizzazione di un sistema di protezione contro le scariche atmosferiche.
- Attuazione di programmi di informazione per tutti i lavoratori, formazione alla sicurezza e addestramento degli operatori addetti all'esercizio degli impianti e depositi, alla manutenzione, all'intervento per emergenza.
- Predisposizione e attuazione Piano di Emergenza Interno, con procedure di intervento specifiche per reparto.
- Rete idrica antincendio di Stabilimento
- Impianti di aspirazione e abbattimento fumi e vapori.
- Impianti di rivelazione incendi e relativi sistemi automatici di intervento.
- Sistemi di sgancio tensione elettrica e intercettazione utilities.
- Impianto di allarme (segnale acustico e ottico) ad azionamento locale e con funzionamento locale e generale.
- Sistema interfonico interno, apparecchi telefonici fissi e mobili.

<b>SEZIONE 7</b>
------------------

<b>Pianificazione dell’Emergenza Esterna</b>
--

Il PEE è stato redatto dall’Autorità competente?	NO
--	----

<b>Segnalazione di incidenti</b>
----------------------------------

SEGNALAZIONE INTERNA:
-----------------------

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>· Impianto di allarme (segnale acustico e ottico) ad azionamento locale e con funzionamento locale e generale.</li> </ul> |
|--|

COMUNICAZIONE ESTERNA:
------------------------

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>· Comunicazioni telefoniche/fax a Prefettura di Novara, Comando Provinciale VV.F. di Novara e Sindaco di Suno, per incidenti che possano coinvolgere l’ambiente esterno.</li> </ul> |
|--|

<b>Comportamento da seguire</b>
---------------------------------

COMPORTAMENTO DA PARTE DELLE PERSONE ALL’INTERNO DELLO STABILIMENTO:
--

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>· Applicare le procedure del Piano di Emergenza Interno, per quanto di competenza.</li> <li>· In particolare, in caso di rilascio di soluzioni:             <ul style="list-style-type: none"> <li>· non entrare nella pozza</li> <li>· evitare il contatto con la soluzione</li> <li>· contenere o reindirizzare il rilascio con opportuni mezzi.</li> </ul> </li> </ul> |
|--|

COMPORTAMENTO DA PARTE DELLA POPOLAZIONE:
---

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>· Applicare le disposizioni impartite dalle Autorità competenti.</li> </ul> |
|--|

<b>Mezzi di comunicazione previsti</b>
--

PER LE PERSONE ALL’INTERNO DELLO STABILIMENTO:
--

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>· I mezzi previsti dal Piano di Emergenza Interno (telefoni, dispositivi cercapersone, ecc.)</li> </ul> |
|--|

PER LA POPOLAZIONE:
---------------------

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>· Per i mezzi di comunicazione si fa riferimento alle indicazioni da prevedere in sede di pianificazione dell’emergenza esterna da parte delle Autorità competenti</li> </ul> |
|--|

<b>Presidi di pronto soccorso</b>
-----------------------------------

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO INTERNI
------------------------------------

I presidi di pronto soccorso di competenza aziendale, da impiegare in caso di incidente, sono costituiti dai presidi sanitari di Stabilimento e Reparto.
--

PRONTO SOCCORSO SANITARIO
---------------------------

Per qualsiasi necessità di natura sanitaria (infortunio, malore, manifestazione di patologie particolari) può inoltre essere allertato il Pronto Soccorso tramite il numero telefonico 118, che provvede all’invio in caso di necessità di ambulanza con personale medico e paramedico.
---

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO ESTERNI
------------------------------------

Per i presidi di pronto soccorso esterni si fa riferimento alle indicazioni da prevedere in sede di pianificazione dell’emergenza esterna da parte delle Autorità competenti.
---